

●  
**viSioni di città**  
per il Piano Strutturale di Siena



**28**

febbraio  
2023

*2° laboratorio tematico*

***vederSI insieme***

***report di sintesi***

viSioni di città è  
promosso dal



COMUNE DI SIENA

col contributo  
metodologico di

**sociolab**  
partecipazione e ricerca sociale



## ***Come abbiamo lavorato***

**Martedì 28 febbraio 2023** si è svolto il secondo laboratorio tematico del percorso partecipativo *viSioni di città*, per la redazione del nuovo Piano Strutturale di Siena. L'evento si è svolto presso il Centro Don Bosco di Costalpino ed era incentrato sul tema **abitare e vivere il territorio**.

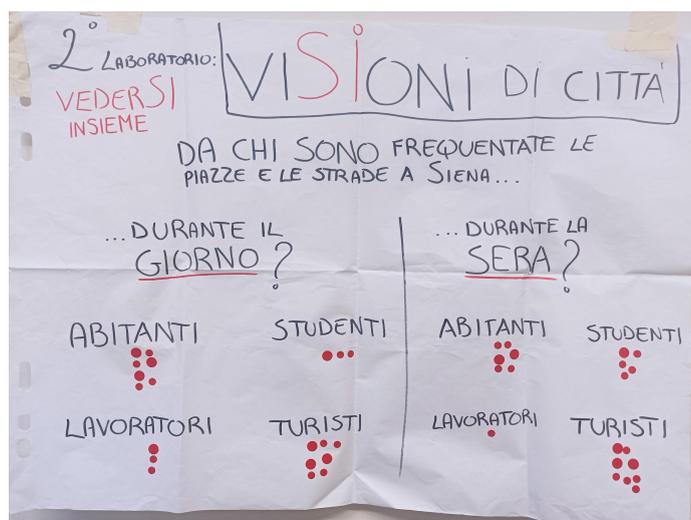
Oltre ai facilitatori e alle facilitatrici di [Sociolab](#), la società incaricata dal Comune di coordinare il percorso partecipativo, era presente l'**Ing. Paolo Giuliani**, Dirigente del settore Urbanistica del Comune di Siena e Responsabile Unico del Procedimento per il Piano Strutturale, il quale ha illustrato le principali azioni contenute nel PO in merito al tema della mobilità, dello spazio pubblico e del recupero dei contenitori dismessi.

All'incontro hanno partecipato **circa 15 persone**, tra cittadini, tecnici e rappresentanti di categorie economiche, contrade, associazioni ed enti del terzo settore. Alle persone presenti è stato chiesto di immaginare degli scenari di futuro auspicabili a partire da una domanda stimolo sul futuro della città, quindi di tradurre in azioni concrete quegli scenari.



## ***L'utilizzo dello spazio pubblico***

Prima di iniziare a lavorare sulle singole azioni, è stato chiesto ai partecipanti di rispondere alla domanda su chi fossero i principali frequentatori di piazze e strade a Siena durante il giorno e durante la sera. Le risposte evidenziano la percezione che turisti e residenti sono presenti in maniera trasversale sul territorio, mentre gli studenti lo popolano maggiormente nelle ore notturne.



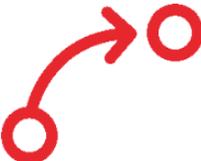
***vederSI insieme: da chi sono frequentate le piazze e le strade a Siena durante il giorno? E durante la sera? (abitanti, studenti, lavoratori, turisti)***

## ***Immagina di essere nel 2043. Sono passati vent'anni dalla redazione del Piano Strutturale: com'è diventata Siena?***

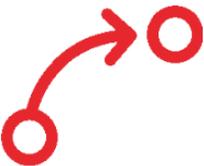
Dal confronto e dalla discussione sono emersi 5 scenari:

1. Verso una città più inclusiva e accogliente
2. Verso una mobilità sostenibile e integrata
3. Verso uno spazio pubblico di qualità
4. Verso una città più vissuta e vivace
5. Verso un riutilizzo del patrimonio dismesso

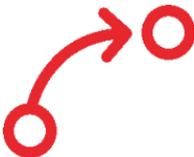
A riprova dell'interesse verso alcuni temi specifici (mobilità sostenibile, qualità degli spazi pubblici) alcune delle questioni emerse si avvicinano molto a quelle scaturite nel corso del primo incontro. Si è deciso quindi di dare ad alcuni scenari lo stesso nome, a sottolineare la condivisione generale di intenti. Nelle pagine che seguono si descrivono i diversi **scenari**, riportando le **azioni** emerse come strategiche per il loro raggiungimento, dettagliando - laddove possibile - le **previsioni del nuovo Piano Operativo** in merito ai temi trattati ed evidenziando alcune **parole chiave**.

<b>#1 Verso una città più inclusiva</b>	
 <p><b>SCENARIO</b></p>	<p><i>Siena nel 2043 è una città più inclusiva e accogliente, in cui il diritto alla casa ha acquisito un ruolo centrale. Il patrimonio edilizio dismesso è stato riconvertito in edilizia pubblica, condomini solidali e studentati, per rispondere alle molteplici esigenze manifestate dalla cittadinanza e favorire l'integrazione e la convivenza tra le diverse tipologie di abitanti.</i></p>
 <p><b>AZIONI</b></p>	<p><b>Riuso dei volumi esistenti</b> - Attuare una rigenerazione urbana in chiave sociale recuperando il patrimonio edilizio esistente e destinandolo a edilizia popolare, housing sociale e studentati. A tale scopo, l'edificio di viale Mazzini e di via Ricasoli, entrambi ex Monte dei Paschi, potrebbero essere destinati rispettivamente ad uno studentato e a delle residenze.</p> <p><b>Condomini solidali</b> - Promuovere nuove modalità abitative come condomini solidali e cohousing per rispondere ai disagi sociali e alle difficoltà economiche di tanti cittadini (in particolar modo anziani e studenti) e favorire l'integrazione e la convivenza delle diverse tipologie di abitanti che vivono in città. Rivalutare e vivacizzare le periferie attraverso queste sperimentazioni.</p> <p><b>Presidi sanitari</b> - Ripensare l'organizzazione dei presidi sanitari sul territorio affinché siano diffusi e accessibili.</p> <p><b>Studentati</b> - Favorire l'integrazione degli studenti sul territorio realizzando studentati e soluzioni abitative per loro accessibili.</p> <p><b>Piano delle scuole</b> - definire un piano delle scuole a livello comunale per favorire la qualità edilizia dei plessi e una migliore distribuzione delle strutture sul territorio (ad esempio, sarebbe opportuna una scuola elementare nella zona di San Miniato).</p>

 <p><b>PAROLE CHIAVE</b></p>	<p><b>#emergenza abitativa</b>  <b>#recupero edilizio</b>  <b>#accessibilità</b>  <b>#inclusione</b>  <b>#integrazione</b>  <b>#residenza</b>  <b>#periferie</b></p>
---	--

<h3>#2 Verso una mobilità sostenibile e integrata</h3>	
 <p><b>SCENARIO</b></p>	<p><i>Siena nel 2043 presenta un sistema integrato della mobilità che permette alle persone di spostarsi tra il centro, le frazioni e i comuni limitrofi ricorrendo al trasporto pubblico e alle reti di mobilità dolce. L'ampliamento dei parcheggi scambiatori ha permesso di liberare ulteriormente il centro dalle auto in sosta, guadagnando in termini di qualità dello spazio pubblico e rispetto dell'ambiente.</i></p>
 <p><b>AZIONI</b></p>	<p><b>Trasporto pubblico</b> - Potenziare la rete del trasporto pubblico locale e adeguarla in termini di accessibilità per persone con disabilità per facilitare gli spostamenti degli abitanti tra centro, periferie e comuni limitrofi, rendendo non indispensabile l'utilizzo dell'auto privata. Rivalutare le periferie diminuendone l'isolamento e migliorandone l'accessibilità.</p> <p><b>Connessioni zone industriali</b> - Realizzare reti di trasporto pubblico ad hoc per collegare centri urbani e aree produttive, come ad esempio la zona industriale di Isola d'Arbia, che fatica a decollare per gli scarsi collegamenti con i comuni limitrofi. Riaprire la stazione ferroviaria di Isola d'Arbia e approfondire la fattibilità del progetto della metropolitana leggera per collegarla con il centro città, facendo attenzione a non rallentare gli spostamenti tra Siena e gli altri comuni, dal momento che l'infrastruttura è dotata di un binario unico.</p> <p><b>Parcheggi scambiatori</b> - Ampliare i parcheggi scambiatori esistenti, come il parcheggio Due Ponti, e potenziare il</p>

	<p>trasporto pubblico in prossimità di questi per agevolare gli spostamenti dei pendolari.</p> <p><b>Sosta residenti</b> - Ripensare il sistema dell'accessibilità ai parcheggi tenendo in considerazione le diverse esigenze di pendolari e residenti, individuando aree destinate all'utilizzo di questi ultimi, soprattutto nella zona nord della città, meno fornita rispetto a quella sud.</p> <p><b>Mobilità dolce</b> - Realizzare una rete di mobilità dolce che permetta di raggiungere in sicurezza il centro dalle frazioni, come per esempio il tragitto da Tavernelle d'Arbia o quello che da Acquacalda passa per viale Toselli. Potenziare i servizi esistenti di bike sharing.</p> <p><b>Viabilità nel centro</b> - Ripensare la viabilità realizzando una zona 30 al di fuori della ZTL del centro storico con vie di scorrimento veloce per raggiungere i parcheggi scambiatori.</p>
 <p><b>COSA PREVEDE IL P.O.</b></p>	<p>Il tema dei parcheggi è presente nelle indicazioni del nuovo Piano Operativo: prevede di realizzare degli ampliamenti dei parcheggi scambiatori esistenti, a ovest per il parcheggio a Porta Tufi (attualmente utilizzato anche dai residenti) e a nord per quello di Mens Sana, nonché la realizzazione del parcheggio della Coroncina a sud e, parallelamente, potenziare le reti di mobilità integrata per raggiungere il centro dopo aver lasciato l'auto.</p> <p>Inoltre, l'amministrazione prevede di studiare la modalità di collegamento, su rotaia o navetta, da Badesse a Buonconvento passando per Isola d'Arbia.</p>
 <p><b>PAROLE CHIAVE</b></p>	<p><b>#connessione</b>  <b>#periferie</b>  <b>#mobilità sostenibile</b>  <b>#mobilità integrata</b>  <b>#sicurezza</b>  <b>#trasporto pubblico</b>  <b>#sosta</b></p>

<b>#3 Verso uno spazio pubblico di qualità</b>	
 <b>SCENARIO</b>	<p><i>Siena nel 2043 è una città in cui il rapporto tra costruito e spazio pubblico è equilibrato e dove strade e piazze del centro sono state liberate dalle auto in sosta per lasciare spazio a bici e persone. Gli spazi pubblici sono curati, sicuri, puliti, accessibili, privi di barriere architettoniche, attrezzati, verdi e multifunzione, per essere fruiti da persone di tutte le età e contribuire a migliorare la qualità della vita dei residenti e dei fruitori della città.</i></p>
 <b>AZIONI</b>	<p><b>Strade libere dalle auto</b> - Aumentare i parcheggi e le aree di sosta, in prossimità del centro, individuando aree apposite da destinare a questa funzione, per liberare le strade e le piazze dalle auto e aumentare lo spazio pubblico a disposizione dei pedoni e delle corsie ciclabili.</p> <p><b>Spazi pubblici multifunzionali</b> - Favorire la molteplicità di usi degli spazi pubblici urbani attraverso la dotazione di attrezzature e arredi urbani che ne permettano lo svolgimento di eventi e attività culturali, sportivi, ludici, etc., accessibili alle diverse fasce della popolazione.</p> <p><b>Verde urbano</b> - Realizzare aree verdi di piccole dimensioni all'interno dei centri urbani (micro-parchi).</p>
 <b>PAROLE CHIAVE</b>	<p><b>#multifunzionalità</b>  <b>#accessibilità</b>  <b>#verde urbano</b>  <b>#arredo urbano</b></p>

## #4 Verso una città più vissuta e vivace



*Siena nel 2043 è una città vivace che presenta un'offerta socio-culturale interessante e variegata, in grado di soddisfare le esigenze dei residenti e degli studenti. I turisti non si limitano più a visitare la città in giornata ma sostano più notti per poter godere delle molteplici iniziative e attività promosse sul territorio. Il rinnovato fermento ha facilitato la rinascita del commercio di vicinato nel centro e di botteghe artigiane. Le strade sono frequentate anche nelle ore serali, rendendo la città più sicura.*



**Offerta aggregativa e culturale** - Incentivare e promuovere iniziative di stampo sociale, aggregativo e culturale come spettacoli teatrali, concerti, attività sportive, manifestazioni, sia all'aperto, nelle piazze e nei luoghi pubblici della città, che in teatri e biblioteche, sostenendo le realtà già esistenti sul territorio e supportando la nascita di nuove.

**Sicurezza** - Rendere le strade più sicure nelle ore notturne grazie alla promozione di attività ed eventi serali; realizzare un sistema di videosorveglianza AI nelle zone meno frequentate.

**Turismo** - Promuovere un'offerta culturale che sia attrattiva per i residenti tanto quanto per i turisti, con l'obiettivo di diminuire il fenomeno del turismo giornaliero in favore di soggiorni più lunghi in città.

**Sport** - Realizzare un piano degli impianti sportivi esistenti per migliorare l'offerta del territorio.

**Commercio di vicinato** - Incentivare la riapertura di piccole attività commerciali e di vicinato per restituire al centro cittadino servizi di prossimità in alternativa alle grandi catene di distribuzione. Ridurre le previsioni urbanistiche di aree da destinare a commercio di media e grande distribuzione.

**Artigianato** - Recuperare ex botteghe artigiane e incentivarne la riapertura. Realizzare una scuola di artigianato (ceramica, stoffa...) per riabilitare professioni in via di sparizione.



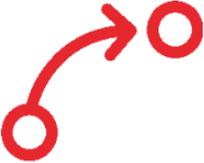
## VederSI insieme - Laboratorio di urbanistica partecipata

martedì 28 febbraio 2023 - Costalpino, Centro Don Bosco



**PAROLE  
CHIAVE**

**#vivacità**  
**#cultura**  
**#sport**  
**#teatro**  
**#piazze**  
**#socialità**  
**#aggregazione**  
**#attrattività**  
**#turismo**  
**#commercio di vicinato**  
**#artigianato**  
**#sicurezza**  
**#vita notturna**  
**#eventi**

<b>#5 Verso il riuso del patrimonio dismesso</b>	
 <p><b>SCENARIO</b></p>	<p><i>Siena nel 2043 ha recuperato buona parte del patrimonio edilizio dismesso destinandolo ad uso residenziale o pubblico. Il numero degli edifici in stato di abbandono è notevolmente ridotto rispetto al passato, con un conseguente miglioramento della qualità della vita nei centri urbani.</i></p>
 <p><b>AZIONI</b></p>	<p><b>Mappatura patrimonio edilizio dismesso</b> - Realizzare una mappatura del patrimonio edilizio esistente inutilizzato, indicando se di proprietà pubblica o privata, lo stato attuale, il tipo di intervento ammesso (restauro, demolizione e ricostruzione...).</p> <p><b>Recupero patrimonio edilizio dismesso</b> - Recuperare gli edifici dismessi presenti sul territorio destinandoli a nuove funzioni: la struttura di viale Mazzini appartenente al Monte dei Paschi di Siena potrebbe ospitare delle residenze, mentre quella di via Ricasoli uno studentato. La caserma di Santa Chiara potrebbe avere una funzione abitativa o culturale. Promuovere il recupero dei contenitori dismessi attraverso sgravi fiscali.</p> <p><b>Gestione condivisa dei beni comuni</b> - Sperimentare forme di co-gestione e modalità alternative, anche temporanee, di utilizzo degli spazi, per coinvolgere maggiormente e responsabilizzare i cittadini e le associazioni nella gestione dei beni comuni. Promuovere accordi e favorire l'utilizzo del regolamento esistente per la gestione dei beni comuni.</p> <p><b>Sostenibilità energetica</b> - Promuovere il ricorso a fonti di energia rinnovabile e incentivare l'installazione di pannelli solari al di fuori del centro storico.</p>



**COSA PREVEDE  
IL P.O.**

Il Piano Operativo ha escluso la possibilità di realizzare una cittadella dello sport a Isola d'Arbia e spostare lì lo stadio per salvaguardare il paesaggio. Lo stadio rimarrà dov'è attualmente e sarà oggetto di una riqualificazione, per la quale sono già in corso degli studi, anche in collaborazione con l'Università di Roma La Sapienza.

Il tema del recupero edilizio è presente nel Piano Operativo, che fa riferimento ad alcuni edifici del centro storico (Palazzo Sozzini, la Banca d'Italia in via di Città, l'ex Inail in via Pian d'Ovile), senza individuarne la nuova destinazione d'uso. Per palazzo Sozzini è prevista la realizzazione di un hotel con servizi commerciali al piano terra e degli spazi per la contrada del Leocorno.

Per la Caserma di Santa Chiara è pronto un protocollo di intesa che sarà sottoscritto da diversi attori, quali il Ministero della Difesa, il Ministero della Cultura attraverso la Soprintendenza, il Comune di Siena e il Demanio; il complesso è di proprietà del Ministero della difesa ed è in corso di valutazione se cedere la proprietà o darne l'utilizzo in concessione. Attualmente la destinazione d'uso prevista è turistico-ricettiva; la contrada del Nicchio avrà la concessione per continuare ad utilizzare i locali che già frequenta.

L'ex caserma dei vigili del fuoco è di proprietà della Provincia; inizialmente era prevista la sua conversione in edilizia residenziale, attualmente è in corso di valutazione la richiesta di destinarla a edilizia scolastica, per estendere il complesso Monna Agnese.

Per quanto riguarda le contrade, esiste già una norma che permette l'ampliamento fino al 50% del volume esistente come interrato o seminterrato; consapevole delle difficoltà di distinguere tra seminterrato e fuori terra, è stata tenuta una conferenza di servizi con la Sovrintendenza in seguito alla quale, per questo tipo di interventi, è stata ottenuta la possibilità di realizzare ampliamenti anche fuori terra.



## VederSI insieme - Laboratorio di urbanistica partecipata

martedì 28 febbraio 2023 - Costalpino, Centro Don Bosco



**PAROLE  
CHIAVE**

**#recupero edilizio**

**#beni comuni**

**#sperimentazione**

**#collaborazione**